

TAXIA

**Rilevazione analitica
dei tassi d'interesse**

**Modalità di
trasferimento dati**



**Scambio dei flussi
via internet**

**Versione 1
settembre 2020**

Sommario

Accreditamento e rilascio delle credenziali.....	3
Modalità di scambio dei flussi	3
Nomenclatura dei file in ingresso e in uscita.....	3
Crittografia dei messaggi.....	4
Collaudo.....	4
Accreditamento per il collaudo	4
Oggetto del collaudo	4
Risultati delle elaborazioni	5

Accreditamento e rilascio delle credenziali

Per accedere al servizio di trasferimento flussi informativi su *internet*, ciascun segnalante deve dotarsi di una propria credenziale applicativa. La credenziale identifica univocamente l'intermediario e resta attiva per il tutto il tempo in cui l'intermediario scambierà informazioni con la Banca d'Italia.

La credenziale da utilizzare per la rilevazione Taxia è la medesima credenziale applicativa – quindi gli stessi certificati di autenticazione e crittografia - valida per lo scambio di informazioni con la Centrale dei rischi e AnaCredit. Maggiori informazioni sul processo di accreditamento sono riportate nel “**Manuale di accreditamento e di gestione delle credenziali**” reperibile a [questo indirizzo](#).

Modalità di scambio dei flussi

Il trasferimento dei dati da e verso la Banca d'Italia avverrà secondo quanto descritto nel capitolo 2 del manuale “**Modalità di scambio delle informazioni con la Centrale dei rischi e l'Anagrafe dei Soggetti**”, reperibile [a questo indirizzo](#) (d'ora in poi “manuale di scambio”).

In particolare, i segnalanti dovranno utilizzare la stessa credenziale applicativa accreditata per lo scambio con la Centrale dei Rischi anche per la trasmissione dei flussi Taxia. Sono confermati anche:

- gli endpoint del servizio;
L'endpoint da utilizzare per accedere al servizio in ambiente di produzione è il seguente:
https://mft.bancaditalia.it/a2a/;
- le modalità di imbustamento degli invii e sbustamento dei flussi;
- l'utilizzo della convenzione UNIX per il fine linea.

In fase di invio (cfr. § 2.3 del manuale di scambio), i segnalanti dovranno impostare il metadato ***Flow_userVars.Survey*** a “**TA**” anziché “**CR**” e valorizzare il metadato ***newFilePath*** utilizzando il percorso ***/upload/TA/nomefile.zip.p7e.p7m*** anziché ***/upload/CR/nomefile.zip.p7e.p7m***.

In fase di consultazione e download (cfr. § 2.4 del manuale di scambio), i segnalanti dovranno utilizzare il percorso:

https://mft.bancaditalia.it/a2a/download/TA anziché ***https://mft.bancaditalia.it/a2a/download***.

Nomenclatura dei file in ingresso e in uscita

Per i flussi da inviare a BI: sarà necessario fare riferimento alle indicazioni contenute nel § 2.3 del manuale di scambio. Il nome del file potrà quindi essere scelto dal segnalante, ma dovrà rispettare i seguenti vincoli:

- è necessario utilizzare l'estensione “.zip.p7e.p7m”;
- il nome deve essere univoco.

E' comunque consigliabile adottare una convenzione standard, inserendo nel nome del file il tipo messaggio, il codice partner e la data/ora di invio. I segnalanti possono utilizzare per gli invii TA la stessa convenzione in uso per gli invii CR.

Per i flussi inviati da Banca d'Italia: in maniera simile a quanto avviene per la CR, è necessario consultare la lista dei file da scaricare (cfr. manuale di scambio § 2.4), utilizzando però il percorso /download/TA. I file con estensione “.zip.p7e.p7m” rappresentano comunicazioni di risposta, mentre eventuali file pdf rappresentano degli scarti di canale dovuti, ad es., a problemi nell’imbustamento della segnalazione o ad una errata valorizzazione dei metadati.

Il nome dei file p7m non contiene informazioni utili per la sua elaborazione, pertanto può essere considerato come una stringa casuale.

Crittografia dei messaggi

Per la crittografia dei messaggi occorre attenersi ai § 2.3 e § 2.5.2 del manuale di scambio. Si ricorrerà dunque al previsto processo di cifratura mediante certificati di chiave pubblica, abbandonando in via definitiva la crittografia basata su chiave simmetrica oggi applicata sui flussi relativi ai Tassi Attivi, e quindi non dovrà essere eseguita nessuna operazione di crittografia (chiave “B-crypt”) dei record movimento/contenuto.

Collaudo

Accreditamento per il collaudo

Per effettuare i collaudi è stato predisposto un apposito ambiente (ambiente di **collaudo o certificazione**).

Gli intermediari possono accedere all’ambiente di collaudo utilizzando la stessa credenziale applicativa – quindi gli stessi certificati di autenticazione e crittografia - valida per l’ambiente di collaudo della Centrale dei rischi e di AnaCredit. Gli intermediari interessati a condurre le attività di test ma sprovvisti della credenziale dovranno registrarla.

L’iter per l’accreditamento, analogo a quello previsto per l’ambiente di esercizio, è descritto nel “Manuale di accreditamento e di gestione delle credenziali” reperibile [a questo indirizzo](#).

L’*endpoint* da utilizzare per accedere al servizio in **ambiente di certificazione** è il seguente:
https://certmft.bancaditalia.it/a2a/

Oggetto del collaudo

È possibile verificare unicamente le modalità di trasmissione sul canale *internet*; la messaggistica non sarà lavorata e non riceverà risposta.

Risultati delle elaborazioni

Ogni intermediario dovrà tempestivamente segnalare¹ i casi in cui il collaudo abbia dato origine a situazioni anomale non rispondenti alle aspettative.

¹ Alla casella funzionale Taxia@bancaditalia.it.